



Misure integrative di prevenzione della corruzione ex art. 1, comma 2-bis, Legge 190/2012

per il triennio 2024-2026

Approvazione Amministratore Unico:	16/01/2024		
Revisioni:	#	data	motivazione
	01	31/12/2023	Prima stesura

1. PREMESSA.....	3
2. IL CONTESTO SOCIETARIO.....	3
3. LE MISURE ORGANIZZATIVE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE APPLICATE ALLE SOCIETÀ A CONTROLLO PUBBLICO	4
4. GLI ATTORI DEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE - RUOLI E RESPONSABILITÀ.....	5
5. APPROCCIO METODOLOGICO PER LA GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI	10
6. PERIMETRO DI RIFERIMENTO	10
7. ANALISI DEL RISCHIO.....	13
8. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: MISURE GENERALI E SPECIFICHE	14
9. SEGNALAZIONI	17
10. SISTEMA SANZIONATORIO	18
11. FORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	19
12. MONITORAGGIO E RIESAME PERIODICO	19
13. SEZIONE SOCIETÀ TRASPARENTE	20

1. PREMESSA

Infranet S.p.A. (Infranet) informa la propria attività al rispetto dei valori e dei principi contenuti nel Codice etico e di Condotta, nella convinzione che la conduzione degli affari non possa prescindere dall'etica.

Infranet riconosce l'importanza delle Leggi Anticorruzione e ripudia ogni forma di Corruzione, rifuggendo e stigmatizzando il ricorso a comportamenti corruttivi e, in generale, a comportamenti illeciti o comunque contrari all'etica per raggiungere i propri obiettivi economici.

A tal fine Infranet ha predisposto un protocollo di azione finalizzato alla integrazione del c.d. Modello 231 attualmente vigente nella Società con misure integrative idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità, in ossequio con le finalità della Legge 6 novembre 2012, n. 190.

2. IL CONTESTO SOCIETARIO

Infranet è un operatore di comunicazioni elettroniche dotato di autorizzazione generale ai sensi del d.lgs. 1° agosto 2003, n. 259 e ss.mm.ii. ("Codice delle Comunicazioni Elettroniche" o "CCE") (numero iscrizione ROC 27957 del 10/03/2017) per l'installazione e fornitura di reti di comunicazioni attive e passive ed è proprietaria di, o altrimenti detiene, una rete, costituita da cavi ottici e concepita come l'insieme di una rete dorsale (backbone), di plurime reti Metropolitan Area Network ("MAN"), nonché di 110 snodi o Point of Presence ("POP") dislocati su tutto il territorio della Provincia di Bolzano.

Sotto il profilo giuridico Infranet, è una società per azioni controllata dalla Provincia autonoma di Bolzano, che agisce in regime di diritto privato perseguendo obiettivi di natura commerciale e industriale di servizi di telecomunicazione attivi e passivi wholesale only con capitale e organizzazione propri.

Alla luce della propria struttura organizzativa e delle attività svolte, la Società, nel privilegiare il c.d. "sistema tradizionale" ha fondato il proprio sistema di governo societario su alcuni principi cardine, quali il ruolo centrale attribuito all'Organo di Amministrazione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interesse, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza dell'azione aziendale.

L'Organo di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, esercita la funzione di supervisione strategica ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuno per l'attuazione ed il raggiungimento dell'oggetto sociale.

Il Collegio Sindacale è l'organo avente funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché di controllo sulla gestione. Lo stesso non ha, invece, la funzione di controllo legale dei conti, che spetta ad una Società di Revisione, iscritta nell'apposito registro.

Tenuto conto delle peculiari caratteristiche della Società, Infranet adotta le presenti Misure Integrative Anticorruzione e Trasparenza del Modello 231 in coerenza con le finalità di cui alla L. 190/2012, al Codice delle Comunicazioni Elettroniche e al D.lgs. 33/2013 nonché alla normativa europea in materia, al fine di adempiere a quanto previsto dalle Linee Guida ANAC. Le Misure in questione costituiscono parte integrate del Modello 231 e si configura come strumento per individuare l'esposizione al rischio reato e gli ambiti in cui è necessario che la Società intervenga per garantire un sistema di controllo adeguato.

Infranet è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine, delle aspettative dei propri stakeholder e del lavoro dei propri dipendenti ed è consapevole dell'importanza di dotarsi di un sistema di gestione del rischio aggiornato e idoneo e intercettare ed evitare la commissione di comportamenti illeciti da parte dei propri amministratori, dipendenti e partner commerciali.

I valori di lealtà, onestà e professionalità, i principi e le regole di comportamento sono ripresi e declinati puntualmente nel Codice Etico della Società.

Infranet si è dotata dal 2018 di un MOG ex D.Lgs. 231/2001 integrato secondo quanto previsto dalla Legge 190/2012, adottando misure idonee a prevenire fenomeni di corruzione.

L'ultimo aggiornamento del Modello è stato approvato dall'Amministratore Unico in data 16 gennaio 2024.

3. LE MISURE ORGANIZZATIVE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE APPLICATE ALLE SOCIETÀ A CONTROLLO PUBBLICO

La Legge 190/2012, all'art. 1 comma 2-bis, stabilisce che tra i soggetti tenuti all'applicazione della normativa anticorruzione rientrano anche i soggetti di diritto privato in controllo pubblico.

Sull'ambito soggettivo di applicazione in materia di prevenzione della corruzione è intervenuto il D.Lgs. 97/2016 che ha introdotto modifiche e integrazioni alla Legge 190/2012, specificando che il PNA "costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ai sensi del D.Lgs. 165/2001, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 2 del D.Lgs. 33/2013 (enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico ed enti di diritto privato), ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001".

Pertanto, le società in controllo pubblico integrano il MOG ex D.Lgs. 231/2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e illegalità in coerenza con le finalità della Legge 190/2012.

Il MOG ex D.Lgs 231/2001 della Infranet è integrato dei presidi efficaci rivolti ad assicurare la conformità della gestione riguardo a tutti i reati-presupposto previsti dalla Legge 190/2012, sia dal lato attivo che passivo.

Il tutto inserito in un'unica separata sezione specifica denominata nel contesto Infranet "Misure integrative di prevenzione della corruzione ex art. 1, comma 2-bis, L. 190/2012".

In linea con tali direttive, Infranet:

- considera gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione, fissati dall'organo di indirizzo con determinazione del 16/01/2024 quali in particolare la prosecuzione del rafforzamento del processo di condivisione – già avviato negli ultimi anni – tra le funzioni di controllo Organismo di Vigilanza e il Collegio Sindacale riguardo alla verifica e monitoraggio dell'efficacia delle misure di anticorruzione adottate, con la previsione dell'insediamento di una funzione interna di Audit e conseguente approvazione del nuovo organigramma aziendale;
- prevede specifici protocolli e procedure al fine di ridurre il rischio di commissione di reati- presupposto introdotti dalla Legge 190/2012, tra i quali vanno annoverati anche la corruzione tra privati, l'indebita promessa di dare, fare;
- trasmette e pubblica le misure integrative di prevenzione della corruzione le stesse sul sito internet aziendale;

4. GLI ATTORI DEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE - RUOLI E RESPONSABILITÀ

4.1 L'Organo di Amministrazione

- adotta atti di indirizzo di carattere generale, finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) (art. 1, comma 7, Legge 190/2012), tenendo conto delle competenze e autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e opera affinché le stesse siano sviluppate nel tempo; assicura al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuove una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica che coinvolgano l'intero personale;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e delle Misure integrative di prevenzione della corruzione (art. 1 comma 8 Legge 190/2012); in tale occasione valorizza lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;

- adotta e approva e comunica le Misure integrative di prevenzione della corruzione e il loro aggiornamento su proposta del RPCT entro il 31 gennaio di ogni anno;
- riceve la relazione annuale del RPCT e chiama il RPCT a riferire sull'attività;
- riceve segnalazioni dal RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate inerenti all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- fornisce direttamente all'ANAC – se richiesto dall'Autorità – informazioni in merito ai documenti/attività elencati nei precedenti punti.

4.2 Il Responsabile Anticorruzione

La figura del Responsabile della prevenzione della corruzione è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016 che ha unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

L'Autorità Nazionale Anticorruzione con il PNA 2022 ha aggiornato le indicazioni di carattere generale sulla figura del RPCT allo scopo di orientare, tra l'altro, anche le società a controllo pubblico ad una corretta individuazione del RPCT.

I criteri di scelta indicati sono i seguenti:

- la scelta sulla nomina dell'RPCT è rimessa all'Organo di indirizzo della società
- l'individuazione avviene solitamente tra i dirigenti esistenti, con adeguata conoscenza dell'organizzazione, della società, autonomia valutativa, competenze qualificate per svolgere il ruolo;
- il soggetto individuato dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:
 - ✓ dirigente che non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna, né provvedimenti disciplinari e che abbia dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo;
 - ✓ dirigente che ricopre un ruolo apicale, in posizione di stabilità;
 - ✓ dirigente senza un vincolo fiduciario con l'organo di vertice; dirigente a cui, in caso di inadempimento o omesso controllo delle misure anticorruzione, possano essere applicate le sanzioni disciplinari;
 - ✓ dirigente senza responsabilità gestionali che possano configurare un conflitto di interesse. Ad esso sono riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

Nell'ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT può essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze in materia di organizzazione e conoscenza della normativa sulla prevenzione della corruzione. In questo caso l'Organo Amministrativo eserciterà una funzione di vigilanza sulle attività dello stesso.

Di seguito vengono descritte alcune specifiche funzioni del RPCT:

- propone le Misure integrative di prevenzione della corruzione ex art. 1, comma 2-bis, L. 190/2012 che devono essere adottate dall'organo amministrativo entro il 31 gennaio di ogni anno (art. 1 c. 8 Legge 190/2012), svolgendo un importante ruolo nel processo di gestione del rischio;
- segnala all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ove presente le "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1 c. 7 Legge 190/2012);
- verifica l'efficace attuazione delle misure e la loro idoneità e propone modifiche alle misure in caso di accertamento di significative violazioni e di mutamenti dell'organizzazione. Verifica ove possibile l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, nonché definisce procedure appropriate per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1 c. 10 L. 190/2012);
- entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'organo di indirizzo della società una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica sul sito web della società; riferisce sull'attività nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora lo ritenga opportuno (art. 1 c. 14 L. 190/2012);
- esercita un'attività di controllo sull'adempimento da parte della società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- è destinatario dei flussi informativi provenienti dai referenti presenti nella società e dispone di una linea di report continuativo nei confronti dell'Organo Amministrativo.

Il RPCT svolge le sue funzioni in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza considerata la stretta relazione tra le misure adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e quelle previste dalla L. 190/2012 e collabora con lo stesso per la diffusione della conoscenza e monitoraggio del codice etico.

L'Organo Amministrazione di Infranet nella seduta del 12 dicembre 2023 ha nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il dirigente Laura Nogler.

Da ultimo, con il presente aggiornamento l'Organo di Amministrazione stabilisce che nel caso di assenza temporanea ed improvvisa del RPCT, l'Amministratore Unico ovvero il Presidente dell'Organismo di Amministrazione assume temporaneamente l'incarico, in linea con quanto indicato da ANAC .

4.3 I Dirigenti e Quadri

- ✓ partecipano al processo di gestione del rischio e propongono le misure di prevenzione, valorizzando la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- ✓ partecipano attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- ✓ curano lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovono la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità (*best effort*);
- ✓ si assumono la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nelle Misure integrative di prevenzione della corruzione L. 190/2012 e operano in modo da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale;
- ✓ assicurano l'osservanza del Codice Etico;
- ✓ svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- ✓ segnalano le situazioni di illecito al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e segnalano altresì i casi di personale in conflitto d'interessi;
- ✓ adottano le misure gestionali previste nell'ambito delle Misure integrative di prevenzione della corruzione L. 190/2012 (controllo ed eventuale avvio di procedimenti disciplinari ad esempio);
- ✓ partecipano a programmi formativi in tema di etica e legalità.

4.4 I dipendenti della società

- ✓ partecipano attivamente al processo di gestione del rischio;
- ✓ osservano e attuano le Misure integrative di prevenzione della corruzione L. 190/2012;
- ✓ segnalano le situazioni di illecito al superiore o al RPCT e segnalano altresì i casi di personale in conflitto

d'interessi.

4.5 I Collaboratori a qualsiasi titolo della società

- ✓ osservano le Misure integrative di prevenzione della corruzione L. 190/2012 e le misure contenute nel Codice etico;
- ✓ segnalano le situazioni di illecito.

4.6 L'Organismo di Vigilanza (OdV) e l'Internal Audit

- ✓ partecipano al processo di gestione del rischio;
- ✓ l'OdV collabora con il RPCT nell'attività di prevenzione e segnala allo stesso le eventuali situazioni di pericolo emerse nell'esercizio delle funzioni e dei compiti affidati, ai sensi del D.Lgs 231/2001 e del MOG adottato.

L'Internal Audit e l'OdV supportano il RPCT per:

- ✓ attuare il sistema di monitoraggio delle Misure integrative di prevenzione della corruzione L. 190/2012, realizzando le attività di verifica (audit) sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio;
- ✓ svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio.

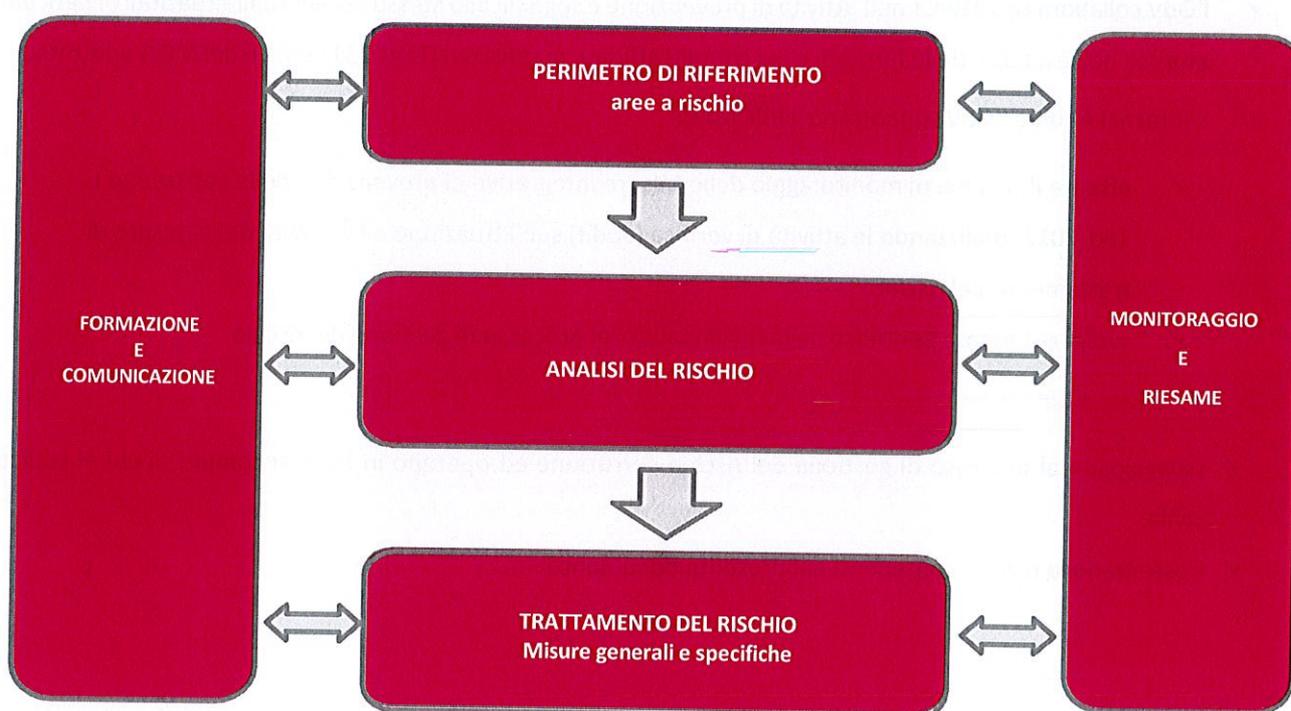
4.7 Il Collegio Sindacale

- ✓ partecipano al processo di gestione del rischio corruzione ed operano in base ai compiti di cui al codice civile;
- ✓ - osservano le misure contenute nel presente documento

5. APPROCCIO METODOLOGICO PER LA GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI

Con il PNA 2019 l'ANAC ha fornito un documento metodologico per la gestione dei rischi corruttivi che ha integrato e aggiornato alla luce di principali standard internazionali di risk management le indicazioni fornite con il PNA 2013 e l'aggiornamento 2015 al PNA e che pertanto è diventato l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione delle Misure integrative di prevenzione della corruzione L. 190/2012 per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo.

Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola quindi nelle seguenti fasi:



Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento. Le fasi centrali del sistema sono l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio, a cui si affiancano due ulteriori fasi trasversali (la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema).

6. PERIMETRO DI RIFERIMENTO

Nello svolgimento della propria attività di impresa, Infranet intrattiene con soggetti terzi in genere rapporti di diversa natura, che possono presentare profili di rischio per il rispetto delle normative anticorruzione.

I rapporti con qualunque tipo di Terza Parte devono essere improntati a principi di correttezza tali da non indurre i soggetti medesimi ad intraprendere azioni in violazione di normative e di procedure aziendali.

Inoltre, i contratti con le Terze Parti da cui possono derivare mezzi o altre Utilità con cui supportare la commissione del reato di corruzione sono redatti secondo le indicazioni contenute nelle procedure aziendali, a supporto del MOG231 e secondo la presente policy.

Alcune tipologie di relazioni con Terze Parti presentano rischi di corruzione più elevati.

Tali rischi possono derivare:

- dalla tipologia o dalla natura del rapporto (Rapporti Rilevanti), ovvero
- dalle caratteristiche della Terza Parte o dalle attività che essa è chiamata svolgere (Terze Rapporti rilevanti).

Infranet ha identificato le seguenti tipologie di rapporti che presentano rischi di corruzione:

- Rapporti con clienti e fornitori: tali interazioni riguardano l'intero ciclo di business della Società, e presentano profili di rischio sia per la corruzione attiva che per quella passiva.
- Rapporti con altri Soggetti Terzi: si tratta delle interazioni con Soggetti di qualunque natura che svolgono attività istituzionali, professionali o di impresa (ad esempio, le imprese che partecipano a raggruppamenti temporanei di impresa o consorzi), al cui svolgimento Infranet può avere un interesse in quanto da esso possono dipendere vantaggi o svantaggi per Infranet.

Nei Rapporti Rilevanti non rientrano le relazioni con Clienti persone fisiche e imprese, quali utenti finali che non hanno un rapporto in essere continuativo con Infranet, in qualità di utilizzatori finali dei prodotti/servizi venduti dai Provider Soggetti Terzi e con cui Infranet ha un rapporto solo nella fase di realizzazione del primo rilegamento.

In relazione ai Rapporti Rilevanti, Infranet ha stabilito, oltre a quanto sopra richiamato dai Principi di Comportamento e dai rapporti con Terze Parti, quanto segue:

- i responsabili delle funzioni che hanno Rapporti Rilevanti devono:
 - ✓ assicurare che i propri collaboratori si attengano alle indicazioni sulle modalità di condotta operativa da adottare, in particolare, richiamando il rispetto di quanto previsto al riguardo dal Codice Etico e di Condotta e dalla presente Policy, nonché dal sistema procedurale di riferimento;
 - ✓ assicurare l'effettività della prestazione e che l'eventuale corrispettivo della stessa sia congruo;

- ✓ prevedere adeguati meccanismi di tracciabilità degli atti nei rapporti con le Terze Parti;
- nel caso in cui Personale Infranet riceva richieste o sollecitazioni a dare o promettere pagamenti impropri o qualunque altra Utilità da parte di una Terza Parte, dovrà:
 - ✓ non dare seguito alla richiesta;
 - ✓ fornire informativa tempestiva al proprio responsabile;
 - ✓ attivare formale comunicazione tramite gli strumenti di segnalazione aziendali previsti (canale Whistleblowing).

Tra le Terze Parti con cui Infranet ha rapporti d'affari si segnalano alcune categorie specifiche per le quali la Società ha individuato un rischio di corruzione più elevato in relazione alle caratteristiche del soggetto o dell'attività svolta.

In base alla tipologia di attività oggetto di rapporti d'affari con Terze Parti e alla tipologia di tali rapporti, Infranet ha individuato le seguenti Terze Parti Rilevanti:

- Consulenti e prestatori professionali, Business Partner, collaboratori non dipendenti: si tratta di fornitori di servizi, di cui Infranet si può servire nel perseguimento delle proprie attività di business;
- Fornitori di beni e servizi: si tratta dei fornitori di beni e servizi, inclusi sub-fornitori, diversi da quelli di cui al punto precedente;
- Terze Parti coinvolte in operazioni societarie straordinarie;
- Soggetti candidati all'assunzione: si tratta delle figure sottoposte a valutazione al fine dell'inserimento nell'organico aziendale.

Le misure della presente policy sono rivolte a tutti i soggetti, dirigenti e quadri e altri dipendenti della Società che indipendentemente dal ruolo di responsabile con funzioni decisorie, agiscono per conto di Infranet con riferimento ad attività ovvero rapporti con terze parti che presentano profili di rischio.

6.1 Aree a rischio

Nell'ambito del processo di valutazione del rischio, Infranet ha individuato le seguenti Aree Sensibili:

- omaggi e spese di rappresentanza;
- acquisti di beni e servizi;
- consulenze, rapporti con Business Partner;
- operazioni straordinarie, acquisizioni e cessioni;

- selezione, assunzione, gestione del personale.

7. ANALISI DEL RISCHIO

L'analisi del rischio ha lo scopo di comprendere più approfonditamente gli eventi rischiosi identificati, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione e stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

Infranet nell'analisi dei fattori abilitanti non ha rilevato alcuni elementi, quali la complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento, l'esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, scarsa responsabilizzazione interna, l'inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi, l'inadeguata diffusione della cultura della legalità e la mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

7.1 Stima del livello di esposizione del rischio

Nell'analisi del livello di esposizione al rischio si è tenuto conto dei seguenti

Principi strategici:

- Coinvolgimento dell'Organo di Amministrazione, che prevede che l'organo di indirizzo assuma un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuisca allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT.

Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio: la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura.

Principi metodologici

- Prevalenza della sostanza sulla forma: il processo di gestione del rischio è stato calibrato sulle specificità del contesto di riferimento della società.
- Gradualità: analizzando i processi e le attività man mano che gli stessi vengono implementati.
- Selettività: si sono individuate nell'immediato le priorità di intervento, apportando interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi e valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.
- Integrazione: la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei

processi di programmazione, controllo e valutazione.

Miglioramento e apprendimento continuo: la gestione del rischio è intesa come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

Principi finalistici

- **Effettività:** la gestione del rischio, attraverso il MOG 231/2001, il Codice Etico, le procedure interne, la mappatura di tutte le attività aziendali è stata fin da subito tesa ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi, coniugandosi con criteri di efficienza ed efficacia complessiva della società, privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

Allo scopo dell'analisi del rischio sono stati anche considerati i seguenti indicatori di stima del livello di rischio considerandoli adeguati alla realtà di Infranet, ovvero:

- ✓ livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- ✓ grado di discrezionalità del decisore interno alla Infranet: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- ✓ manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nella società, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- ✓ opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio.

8. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: MISURE GENERALI E SPECIFICHE

Infranet ha adottato le seguenti misure generali:

- ✓ la verifica delle cause ostative al conferimento di incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e del D.Lgs. 175/2016;
- ✓ l'integrazione del Codice Etico con riguardo ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione;
- ✓ la tutela del dipendente che effettua la segnalazione di illecito (c.d. whistleblowing);

- ✓ la formazione;
- ✓ il controllo attraverso il monitoraggio e il coordinamento con l'OdV e con la funzione di Internal Audit;
- ✓ la trasparenza;
- ✓ la regolamentazione attraverso le procedure interne che oltre ad essere un ottimo presidio di regolazione organizzativa costituiscono misure fondamentali per la prevenzione della corruzione;
- ✓ la sensibilizzazione e partecipazione.

Per le aree a rischio individuate nel punto 6.1 sono state individuate le misure di mitigazione dedicate.

8.1 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 39/2013, in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi conferiti negli enti di diritto privato in controllo pubblico, Infranet prevede che si debba verificare l'insussistenza di precedenti penali a carico dei soggetti cui intende conferire incarichi, nonché a verificare l'assenza di situazioni di inconciliabilità dell'ufficio cui tali soggetti dovrebbero essere preposti per effetto del conferendo incarico, rispetto alle posizioni ricoperte.

8.2 Codice etico

Infranet ha adottato il codice etico e il codice di condotta che stabilisce i doveri minimi di imparzialità e buona condotta che i dipendenti sono tenuti ad osservare.

Infranet richiama comunque i seguenti valori:

- ✓ l'integrità morale, l'onestà personale e la correttezza nei rapporti interni ed esterni;
- ✓ il rispetto dei dipendenti e l'impegno a valorizzare le capacità professionali;
- ✓ la tutela della salute, della sicurezza ambientale e dell'ambiente;
- ✓ il rifiuto di ogni condotta atta a porre in essere comportamenti e atti che possono rientrare nelle condotte potenzialmente idonee a determinare ipotesi di reato presupposto di cui al MOG231, ovvero concorrere, contribuire o favorire, anche per interposta persona o indirettamente, le relative fattispecie criminose.

8.3 Omaggi e spese di rappresentanza

Fermo il divieto generale di influenzare indebitamente i rapporti con Terze Parti in relazione al business di Infranet, gli omaggi e le spese di rappresentanza (inclusi pasti, viaggi o altri intrattenimenti) offerti a Funzionari Pubblici o Soggetti Privati:

- debbono, in qualsiasi circostanza:

- ✓ essere effettuati in relazione ad effettive finalità di business,
- ✓ risultare ragionevoli e in buona fede,
- ✓ rispettare le norme e le procedure applicabili, incluso lo specifico iter autorizzativo,
- ✓ essere registrati e supportati da apposita documentazione,
- ✓ e - non possono mai consistere in somme di denaro.

Gli omaggi da Terze Parti verso dipendenti e membri degli organi sociali della Infranet devono essere rispettati gli stessi criteri sopra elencati. Gli omaggi in occasione delle festività vengono destinati a tombole e/o donazioni al fine di evitare arricchimenti individuali.

8.4 Acquisti di beni e servizi

Il processo di acquisto di beni e servizi deve essere svolto nel rispetto del sistema di Governance, delle procedure interne, dei processi organizzativi e deve, inoltre, prevedere i principi di:

- formalizzata separazione dei ruoli ed esistenza di attori diversi operanti nelle varie fasi del processo;
- economicità, efficacia e correttezza ai fini della valutazione delle offerte;
- trasparenza, concorrenzialità e parità di trattamento nelle fasi di scelta;
- esistenza di criteri tecnico-economici per la scelta del fornitore;
- autorizzazione alla sub-fornitura;
- valutazione e monitoraggio complessivo della terza parte.

8.5 Consulenze e rapporti con Business Partner

Il processo di selezione dei consulenti (inclusi Business Partner) deve essere svolto nel rispetto di quanto regolamentato dalle procedure interne e includere attività adeguate a verificare la reputazione e l'affidabilità della controparte.

Inoltre, Infranet verifica, ai fini del conferimento dell'incarico, che il terzo sia dotato di adeguati livelli tecnici/professionali e organizzativi e subordina l'eventuale sub-fornitura alla propria preventiva autorizzazione.

8.6 Operazioni straordinarie, acquisizioni e cessioni

Le operazioni straordinarie, tra cui le acquisizioni (anche per incorporazione) e le cessioni devono essere poste in essere nel rispetto di quanto regolamentato dalle procedure interne. In ogni caso devono essere svolte

appropriate Anti-Corruption Due Diligence allo scopo di individuare i principali fattori di rischio di corruzione, e per individuare le misure specifiche per il rispetto della presente Policy.

8.7 Selezione, assunzione e gestione del personale

Il processo di selezione, assunzione e impiego del personale è composto dalle attività necessarie alla costituzione ed alla gestione del rapporto di lavoro tra una persona fisica e Infranet.

Tali attività presentano profili di rischio corruzione ovvero di possibile illecita influenza verso Terze Parti per il tramite del soggetto interessato.

I processi di selezione, assunzione e gestione del personale devono essere svolti nel rispetto di quanto previsto dalle procedure aziendali e dalle normative applicabili e, nello specifico, in riferimento alla verifica di aspetti reputazionali e di conflitto di interessi in fase di assunzione.

Nella fase di gestione del rapporto di lavoro, è richiesto il rispetto di tutta la normativa applicabile, con riferimento in particolare agli aspetti di remunerazione della prestazione lavorativa.

Infranet prevede, oltre a quanto sopra riportato, misure rafforzate di controllo anti-corruzione e, in particolare, nella vigenza del rapporto di lavoro, dispone:

- l'autodichiarazione in sede di assunzione di confermare l'osservanza Codice Etico e di Condotta, del Modello Organizzativo 231 e della Policy Anticorruzione, quale parte integrante del MOG231;
- l'aggiornamento della valutazione di situazioni di Conflitto di Interesse, sia potenziale che attuale, incluso su eventuali relazioni personali con Funzionari Pubblici;
- periodici iniziative/programmi di formazione specifici.

9. SEGNALAZIONI

Infranet ha adottato la Procedura Whistleblowing come ampiamente inserito nel MOG 231, che:

- incoraggia e consente a dipendenti e a Terze Parti in genere di segnalare in base ad una ragionevole convinzione (o comunque in buona fede) la tentata, sospetta o effettiva azione corruttiva o violazione della Policy Anticorruzione e/o del Codice Etico e di Condotta e/o del Modello Organizzativo 231 e/o del SGA ovvero, in generale, del sistema di controllo interno;
- se non nella misura necessaria ad indagine da parte dell'autorità giudiziaria, richiede che estisca i rapporti in modo confidenziale, in modo da proteggere l'identità del segnalante e di altre persone coinvolte o a cui si fa riferimento nel report di segnalazione;

- consente la segnalazione anonima;
- assicura riservatezza nell'intero processo di gestione delle segnalazioni, dalla fase di ricezione a quella istruttoria e conclusiva;
- vieta il compimento di atti di ritorsione o discriminatori e/o di azioni disciplinari nei confronti di coloro che effettuano le segnalazioni di cui alla lettera.

Infranet assicura che tutti i dipendenti, gli organi sociali e le Terze Parti siano a conoscenza delle procedure di segnalazione e siano in grado di usare le segnalazioni con piena consapevolezza dei propri diritti e tutele.

10. SISTEMA SANZIONATORIO

Le violazioni delle regole di comportamento previste dalla presente Policy saranno sanzionate – nel rispetto delle procedure, modalità e tempistiche previste dalla disciplina legale e/o contrattuale applicabile - con tempestività ed immediatezza, attraverso l'applicazione di misure sanzionatorie, considerandosi, per ciascuna fattispecie, la gravità oggettiva della violazione, il grado di colpa, l'eventuale reiterazione di un medesimo comportamento, nonché l'intenzionalità del comportamento stesso, fermo restando il riconoscimento in sede applicativa del principio di proporzionalità per il personale dipendente ai sensi dell'art. 2106 c.c.

Le violazioni da parte di Terze Parti saranno in ogni caso considerate grave inadempimento contrattuale e sanzionate, secondo quanto previsto nelle clausole inserite nei singoli contratti, con la risoluzione di diritto del contratto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., fatto salvo l'eventuale risarcimento del danno patito dalla Società.

Compatibilmente con le previsioni del Contratto di lavoro applicato nella realtà aziendale Infranet e con la struttura giuridica della medesima, l'art. 1 comma 12 della Legge 190/2012, prevede che in caso di commissione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, risponde sul piano disciplinare, salvo che provi le seguenti circostanze:

- ✓ di aver predisposto, prima della commissione del fatto, le Misure integrative di prevenzione della corruzione L. 190/2012;
- ✓ di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza delle Misure.

Le tutele contro atti ritorsivi o discriminatori previste per i dipendenti pubblici, sono state altresì estese ai dipendenti di enti pubblici economici e ai dipendenti occupati in enti di diritto privato sottoposti a controllo

pubblico ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile nonché a dipendenti e collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi alla pubblica amministrazione e che realizzano opere in favore di quest'ultima.

11. FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Infranet fornisce regolarmente adeguata e appropriata formazione/informazione agli organi sociali e ai dipendenti, oltre che con riferimento all'applicazione del Modello Organizzativo 231, anche sulle tematiche anticorruzione e, in particolare, sulla Policy Anticorruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza predispone le regole in materia di flussi informativi con i Soci, gli Organi societari, i Referenti, l'OdV, i Dipendenti e le Autorità di vigilanza.

Tali obblighi sono concepiti quale strumento per agevolare l'attività di monitoraggio sull'efficacia delle Misure integrative di prevenzione L. 190/2012 e sulla loro operatività, consentendo l'accertamento a posteriori delle cause che ne hanno pregiudicato la capacità preventiva, rendendo possibile la loro eventuale violazione o, nei casi più gravi, il verificarsi del reato di corruzione.

Ogni informazione, dato, segnalazione, *report* previsto dal Responsabile viene custodito in un apposito archivio (informatico e/o cartaceo) predisposto a cura dello stesso, ferma restando l'osservanza delle disposizioni in materia di riservatezza dei dati personali e dei diritti da essa garantiti in favore degli interessati.

12. MONITORAGGIO E RIESAME PERIODICO

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.

Il monitoraggio è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso.

Il processo di gestione del rischio, le cui risultanze confluiscono nelle Misure integrative di prevenzione della corruzione, deve essere organizzato e realizzato in maniera tale da consentire un flusso di informazioni e in ogni sua fase e deve essere svolto secondo il principio guida del "miglioramento progressivo e continuo".

Tale attività avrà una frequenza annuale per supportare la redazione delle Misure integrative di prevenzione della corruzione per il triennio successivo e il miglioramento delle misure di prevenzione.

Il riesame periodico della funzionalità del sistema di gestione del rischio è un momento di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione della società affinché vengano riesaminati i principali passaggi e risultati al fine di potenziare gli strumenti in atto ed eventualmente promuoverne di nuovi. In tal senso, il riesame del Sistema riguarda tutte le fasi del processo di gestione del rischio al fine di poter individuare rischi emergenti, identificare processi e/o attività dell'organizzazione tralasciati nella fase di mappatura.

Il riesame periodico è coordinato dal RPCT con il contributo delle strutture di vigilanza, dell'audit interno e dei Dirigenti e Responsabili delle varie Funzioni.

13. SEZIONE SOCIETÀ TRASPARENTE

Le presenti Misure integrative di prevenzione della corruzione sono integrate da un'apposita sezione relativa alla trasparenza dove vengono individuati i responsabili dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati richiesti dal D.Lgs. 33/2013, nonché le modalità del monitoraggio di quanto pubblicato nella sezione società trasparente sul sito della società.

Le ultime linee guida ANAC emesse con la Delibera n. 1134 sottolineano che per le società in controllo pubblico di cui all'art. 2-bis, comma 2, lett. b), si applicano le medesime disposizione previste per le pubbliche amministrazioni, in quanto compatibili, limitatamente all'"attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea (...)".

Con il supporto anche di esperti esterni viene completato il monitoraggio su tutti gli obblighi previsti dalla normativa di riferimento tenuto conto che per Infranet non risultano applicabili – come indicato nell'Allegato 3) Elenco degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 - alcuni adempimenti in quanto non pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative e funzionali della Società.

La Società si è dotata di un sito web, visibile al link www.infranet.it nella cui *home page* è collocata la sezione denominata "Società Trasparente", all'interno della quale sono pubblicati i dati, le informazioni ed i documenti ritenuti rispettosi degli adempimenti previsti dalle norme di riferimento.

Nella applicazione della normativa, Infranet persegue l'obiettivo di garantire la qualità delle informazioni pubblicate *on line*, nella prospettiva di raggiungere un appropriato livello di trasparenza, nella consapevolezza che le informazioni da pubblicare debbono essere selezionate, classificate e coordinate per consentirne la reale fruibilità.

Il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza è affidato al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che rileva a fine anno come da normativa la griglia di rilevazione al 31/12/2024, al

31/12/2025 e 31/12/2026. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza: elabora, coordina, controlla l'attuazione della sezione e segnala all'organo di indirizzo politico e all'Organismo di Vigilanza (ODV), gli adempimenti in merito alla trasparenza.

Le sanzioni possono colpire il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, gli Organi di indirizzo, i Dirigenti ed in generale ciascun dipendente (art. 47 D.Lgs. 33/2013), che hanno l'obbligo di trasmettere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ogni elemento, atto, e/o adempimento che per legge o per le previsioni della sezione trasparenza debbono essere pubblicati. Le sanzioni si applicano sia in termini di violazione degli obblighi della trasparenza che di mancata o incompleta comunicazione/pubblicazione dei dati.



